



*Mons. Leonardo D'Ascenzo*

ARCIVESCOVO di TRANI - BARLETTA - BISCEGLIE  
TITOLARE di NAZARETH

Prot. n. 1134/24

VISTA la Bolla *Spes non confundit* del 9 maggio 2024 con la quale Papa Francesco ha solennemente indetto il Giubileo Ordinario per l'anno 2025, che inizierà a Roma il 24 dicembre p.v. con l'Apertura della Porta Santa e si concluderà il 6 gennaio 2026, «per offrire l'esperienza viva dell'amore di Dio, che suscita nel cuore la speranza certa della salvezza in Cristo» (FRANCESCO, *Spes non confundit. Bolla di indizione del Giubileo Ordinario dell'Anno 2025*, 9 maggio 2024, n. 5);

ACCOGLIENDO l'invito che il Santo Padre ha rivolto a tutti i *pellegrini di speranza*, che in occasione dell'Anno Santo celebreranno il Giubileo in questa Chiesa particolare, affinché possano beneficiare del salvifico incontro *vivo e personale* con il Signore Gesù, *Porta di salvezza* e *Nostra speranza*, attraverso l'esperienza del *pellegrinaggio* (cfr. *Ivi*, n. 1);

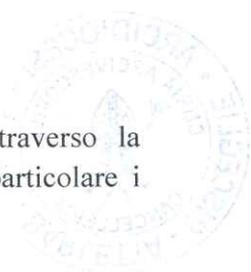
VISTE le *Norme sulla concessione dell'indulgenza durante il Giubileo Ordinario dell'anno 2025* della Penitenzieria Apostolica del 31 maggio u.s., che dispone che «tutti i fedeli veramente pentiti, escludendo qualsiasi affetto al peccato e mossi da spirito di carità e che, nel corso dell'Anno Santo, purificati attraverso il sacramento della penitenza e ristorati dalla Santa Comunione, pregheranno secondo le intenzioni del Sommo Pontefice, dal tesoro della Chiesa potranno conseguire pienissima Indulgenza, remissione dei loro peccati, da potersi applicare alle anime del Purgatorio in forma di suffragio»;

IN VIRTÙ della Nostra Potestà Ordinaria, col presente decreto,

### STABILIAMO

quanto segue:

- a. **Il Giubileo a livello diocesano sarà aperto con la solenne Concelebrazione presso la Basilica Cattedrale domenica 29 dicembre**, preceduta, alle ore 16.30, dal pellegrinaggio dalla parrocchia "S. Giovanni" in Trani, scelta per la *collectio*. Per tale circostanza, si dispone che **le SS. Messe vespertine domenicali non siano celebrate nel pomeriggio prima delle ore 19.00**.  
Il Giubileo in diocesi si concluderà domenica 28 dicembre 2025.
- b. Sono da considerarsi **chiese giubilari per la nostra Arcidiocesi**:
  - Basilica Cattedrale "S. Maria Assunta" in Trani, chiesa madre di tutti i fedeli dell'Arcidiocesi;
  - Chiesa "Beata Maria Vergine del Carmine" in Trani;
  - Basilica Concattedrale "S. Maria Maggiore" in Barletta;
  - Santuario "Maria SS. dello Sterpeto" in Barletta;
  - Basilica Concattedrale "S. Pietro" in Bisceglie;
  - Chiesa "S. Maria Maggiore" (Chiesa Matrice) in Corato;
  - Parrocchia Santuario "SS. Salvatore" in Margherita di Savoia;
  - Parrocchia "S. Stefano" in Trinitapoli;
  - Parrocchia "Beata Maria SS. del Rosario" in S. Ferdinando di Puglia.
- c. **L'accesso al Sacramento della Riconciliazione sia promosso e agevolato**, attraverso la disponibilità di confessori con ampiezza di tempi presso tutte le Parrocchie, e in particolare i



Santuari e le chiese giubilari designate, valorizzando ogni possibilità pastorale come occasione di incontro con l'abbraccio misericordioso del Padre.

- d. **La concessione, secondo le indicazioni delle Norme, a tutti i presbiteri secolari e a quelli membri di un Istituto di Vita Consacrata o di una Società di Vita Apostolica dimoranti in diocesi, della facoltà di cui al can. 508, § 1 del CIC** ossia di assolvere in foro sacramentale dalle censure *latae sententiae* non dichiarate per sentenza o per decreto e non riservate alla Sede Apostolica, a beneficio di tutti i fedeli della diocesi, dei forestieri presenti in diocesi e dei diocesani fuori dal territorio della diocesi, atteso quanto già disposto dal Santo Padre Francesco con Lettera apostolica *Misericordia et misera* del 20 novembre 2016 circa la facoltà, da Lui concessa a tutti i sacerdoti in forza del loro ministero, di assolvere quanti hanno procurato peccato di aborto e pentiti di cuore ne chiedono il perdono.

**ESORTIAMO ad accogliere il dono di questo tempo di grazia**, ricordando che potranno conseguire l'indulgenza giubilare tutti coloro che:

- prendendo parte a un pellegrinaggio presso le chiese giubilari designate, partecipino «devotamente alla Santa Messa [...], alla celebrazione della Parola di Dio; alla Liturgia delle ore (ufficio delle letture, lodi, vespri); alla Via Crucis; al Rosario mariano; all'inno Akathistos; ad una celebrazione penitenziale, che termini con le confessioni individuali dei penitenti» (*Norme*, I);
- visitino le predette chiese giubilari, soddisfacendo le consuete indicazioni (confessione sacramentale, comunione eucaristica e preghiera secondo le intenzioni del Sommo Pontefice) e le specifiche disposizioni stabilite dalla Penitenzieria Apostolica che concede di lucrare tali indulgenze a coloro che «individualmente o in gruppo, visiteranno devotamente qualsiasi luogo giubilare e lì, per un congruo periodo di tempo, si intratterranno nell'adorazione eucaristica e nella meditazione, concludendo con il Padre Nostro, la Professione di Fede in qualsiasi forma legittima e invocazioni a Maria, Madre di Dio» (*Norme*, II).

L'indulgenza giubilare si potrà inoltre conseguire con le opere di misericordia e penitenza, con la partecipazione a missioni popolari, esercizi spirituali, con le opere di misericordia corporali e spirituali, la visita ai fratelli che si trovano in necessità o difficoltà (infermi, carcerati, anziani in solitudine, diversamente abili ... ), le opere di penitenza (in particolare il venerdì) e le opere di carattere religioso o sociale (cfr. *Norme*, III).

Inoltre, «i fedeli veramente pentiti che non potranno partecipare alle solenni celebrazioni, ai pellegrinaggi e alle pie visite per gravi motivi (come anzitutto tutte le monache e i monaci di clausura, gli anziani, gli infermi, i reclusi, come pure coloro che, in ospedale o in altri luoghi di cura, prestano servizio continuativo ai malati), conseguiranno l'*Indulgenza giubilare*, alle medesime condizioni se, uniti in spirito ai fedeli in presenza, particolarmente nei momenti in cui le parole del Sommo Pontefice o dei Vescovi diocesani verranno trasmesse *attraverso i mezzi di comunicazione*, reciteranno nella propria casa o là dove l'impedimento li trattiene (ad es. nella cappella del monastero, dell'ospedale, della casa di cura, del carcere...) il Padre Nostro, la Professione di Fede in qualsiasi forma legittima e altre preghiere conformi alle finalità dell'Anno Santo, offrendo le loro sofferenze o i disagi della propria vita» (*Norme*, II).

Trani, 1 dicembre 2024 – I Domenica di Avvento



IL CANCELLIERE ARCIVESCOVILE

(Sac. Francesco Mastrulli)



L'ARCIVESCOVO

Leonardo D'Ascenzo  
(Mons. Leonardo D'Ascenzo)